

ALBERTO PATRUCCO **ANDREA MIRÒ**

in

DEGNI DI NOTA

Tra Gaber e Brassens

con

Daniele Caldarini (Pianoforte e Tastiere)

Francesco Gaffuri (Contrabbasso e Basso Elettrico)

Jacopo Pugliese (Batteria e Percussioni)

Testi di

Alberto Patrucco, Antonio Voceri

e

**Georges Brassens, Giorgio Gaber, Sandro Luporini,
Federico Monti Arduini**

Musiche di

Georges Brassens e Giorgio Gaber

Regia di

Emilio Russo

Arrangamenti e Direzione Musicale

Daniele Caldarini e Andrea Mirò

Voci fuori campo G. Gaber e G. Brassens di

Marco Balbi e Alarico Salaroli

Assistente alla Regia: **Fabio Zulli**

Costumi: **Pamela Aicardi**

Luci: **Mario Loprevite**

Fonico: **Simone Pirovano**

Produzione



Si ringrazia la **Fondazione Gaber**



Alberto Patrucco e **Andrea Mirò**, con la complicità di tre musicisti, presentano **Degni di nota**, una produzione di Tieffe Teatro diretta da Emilio Russo.

Frutto di un appassionante lavoro durato quasi due anni, lo spettacolo di teatro musicale è stato scritto da *Alberto Patrucco* con la collaborazione di *Antonio Voceri*.

Gli interpreti hanno ripreso il lavoro che Patrucco aveva ideato nel 2014 in “SEGNI (E) PARTICOLARI – *Alberto Patrucco e Andrea Mirò cantano Georges Brassens*”, disco che riprendeva 13 brani del grande chansonnier, tradotti dallo stesso Patrucco, inediti, prima, in italiano.

Agli argomenti trattati dall'autore francese, non potevano che unirsi i temi e le musiche di Giorgio Gaber. Gaber e Brassens, due artisti unici, in antitesi, ma allo stesso tempo con sinergie in comune. Un recital coinvolgente e graffiante privo di retorica e tormentoni, nel quale ironia, musica e riflessione, per una volta, sono padrone di casa insieme alle parole e alle melodie di due artisti senza eguali dotati di rara genialità. Un incontro tra canzone d'autore e comicità, senza che una dimensione prevarichi l'altra, sul filo di emozioni da anni dimenticate, che si colorisce qua e là di suoni e poesia.

Niente celebrazioni *brassensi* e *gaberiane* bensì l'idea di unire, seppure in epoche storiche diverse, sensibilità tanto affini; punti di vista che coesistono in perfetta armonia, proprio grazie al tessuto connettivo della musica.

Uno spettacolo dolce-amaro che lascia spazio a riflessioni profonde – sul senso della vita.



Con DEGNI DI NOTA, due è il numero perfetto. **Due**, come **Georges Brassens** e **Giorgio Gaber**. Due, sono **Alberto Patrucco** e **Andrea Mirò**, così come i codici espressivi che incrociano sulle tavole del palcoscenico: **la canzone d'autore e la parola**, volutamente in bilico tra due – ancora una volta il due! – cifre stilistiche, l'umorismo e la poesia. DEGNI DI NOTA è tutto questo. È uno spettacolo di **Teatro e Canzone** che scava nel tempo per brillare di luce propria nella più stretta attualità, dando profondità prospettica, tra le altre, ad alcune tematiche anticipate in anni non sospetti dai due Maestri d'antan. È una fusione di epoche, ieri e oggi; una miscela di stili, l'**anarchico “minimalismo” brassensiano** e il **caustico “massimalismo” gaberiano**; un'accoppiata di voci, quella profonda di **Alberto Patrucco** e quella inconfondibile di **Andrea Mirò**; un ampio ventaglio di emozioni, dalla risata liberatoria alla struggente malinconia, dall'ironia più sottile al graffio della satira, in un entusiasmante incedere di canzoni, monologhi e sonorità, sapientemente dosati dalla perfetta regia di **Emilio Russo** e da una band di ispirati musicisti. La varietà dei temi, ostinatamente rivolti a scartare gli stanchi cliché della comicità di oggi, portano lo spettatore a ridere con intelligenza dell'amore, della vita e anche della morte. Niente celebrazioni, quindi, bensì l'idea di unire, seppure in epoche storiche diverse, sensibilità tanto affini, punti di vista che coesistono in perfetta armonia, anche grazie al tessuto connettivo della musica. Uno spettacolo importante, neanche a dirlo, *degn*o di nota, che resta a lungo nella testa e nel cuore. Già, testa e cuore, ancora una volta il **due**.